

so di aver frati Minori, per essere mercè l'assistenza loro istruito nei dommi della cattolica religione, il Pontefice nello stesso mese (Aprile 1308) gli delegò frate Gregorio da Cattaro, con un socio a cui lasciò illimitata la libertà dell'azione apostolica sì nella durata della missione che nell'estensione delle sue escursioni. „Se avverrà ¹ — così Clemente V al bocchese francescano — che le cure del re e „l'utilità del suo reame chieggano l'opera tua anche „nelle terre non sue, nulla osta che tu possa pro- „trarre la dimora per l'utilità della Chiesa e de' „suoi figli.“ — Gli permetteva però: — „Quando „avrai dato fine agli affari spirituali che sono l'og- „getto precipuo del tuo officio, e a quelle incom- „benze che sono indicate nella scritta da noi di- „retta alla persona di Orosio, è nostra volontà che „da lui e dai soggetti ivi menzionati sia ogni cosa „autenticata e messa tostamente in pratica.“ — Dalle quali parole chiaro emerge la predicazione non essere stato l'unico carico del minorita cattarino che già ai tempi di Nicolò IV erasi fatto conoscere in una missione in Oriente e che a Bertrando Cardinal legato della santa Sede aveva reso vantaggiosissimi servigî. ² — Gregorio di fatto si recò a quelle parti e visse più anni con Orosio, caro a lui ed agli amici di sua Corte; visitò più volte le contermini terre, portando dovunque il lume dell'evangelica carità, e morì in buona vecchiaia onorato nelle sue esequie dai figli di Elena, dopo aver ravvicinato prelati e sacerdoti dissidenti alla Chiesa occidentale.

Meno efficaci all'incontro riuscirono i suoi conati sull'animo del re, il quale, veggendo l'Un-

¹ Marcellino da Civezza III. l. c. — Fabianić l. c. — Theiner. — Wadding. — Ljubić. Ogledalo ecc. I. 172.

² Fabianić l. c. II. p. 99.